

Singolo 4

Alcune domande "rompigiaccio":

quando parlate con i vostri compagni di scuola/amici/colleghi di lavoro/vicini di casa, a quale argomento si appassionano maggiormente? (la moda, lo sport, la forma fisica e l'estetica, l'amicizia/gli affetti, la scuola/il lavoro, la spiritualità, la politica, altro...)

La politica e il mondo del lavoro (soprattutto per i giovani ed il loro futuro), la salute.

da quali personaggi pubblici vi sembrano particolarmente attratti, come modelli/ "idoli"/ punti di riferimento per la propria vita?

Personaggi di successo per la carriera lavorativa ma anche personaggi che vogliono chiamarsi fuori dai negativi comuni.

quali attività praticano con maggiore impegno e passione?

Molti il lavoro per far carriera soprattutto al fine di una sempre maggiore sicurezza economica, la cura dell'apparire, lo sport.

Le domande fondamentali:

di che cosa sentono la mancanza?

Sentono la mancanza di un ritmo più umano, meno frenetico, sentono la mancanza del tempo per coltivare belle ed autentiche relazioni. Vivono stritolati da ritmi di lavoro e famigliari davvero difficili da sostenere. Sentono la mancanza di input positivi, di buone notizie, di conoscere testimonianze cristiane concrete, reali ed attuali

di che cosa hanno paura?

Hanno paura del futuro, soprattutto dal punto di vista economico e della salute.

Hanno paura dell'estraneo in tutti i sensi, di ricevere un'invasione in tutti i sensi. Sono fortissimamente condizionati dai media che pare abbiano proprio un

disegno ed una manipolazione del pensiero che porti al terrore e conseguentemente alla chiusura.

di che cosa non riescono a fare a meno?

Dell'evasione dalla realtà (sia essa vacanza, navigazione internet, svago in generale)

cosa dà loro speranza?

Per qualcuno la famiglia, per tutti una bella e solida relazione con qualcuno (partner, amico, famigliare) e quindi l'affetto

cosa dà loro gioia?

La tranquillità economica, una casa propria, una bella "famiglia" (in senso lato, quindi vedi anche un gruppo, una comunità)

cosa dà loro sicurezza?

Il denaro e la salute ma più inconsapevolmente l'amore di qualcuno

Una domanda delicata - la Chiesa:

Personalmente, cosa trovano di buono in essa, e cosa trovano di cattivo?

Per chi ha il dono della fede la Chiesa è il perpetuarsi della venuta del Signore è perciò è sempre cosa bella e cara, continuamente ne colgono la prova e i segni continui anche nella fatica. L'eucaristia importante appuntamento, balsamo e forza. Se sono in dissenso con alcune modalità del proprio territorio riparano verso altre parrocchie ma restano fedeli al Signore.

Per tutti la Chiesa, grande e piccina, ha una inopportuna e malsana gestione del denaro: manca assolutamente di trasparenza e di dirottamento delle risorse (economiche ma anche umane) verso i veri (evangelici) bisogni e bisognosi. Non è una chiesa in mezzo alla gente, non percepisce le difficoltà del quotidiano, i bisogni attuali ed i motivi di distanza di chi si allontana, non manifesta affatto di essere in uscita. Non manifesta interesse per i lontani e per loro pensa a come essere più "affascinante".

Il messaggio del Vangelo di per sé è molto più semplice e vicinissimo alla gente. La Chiesa, la parrocchia, si deve scrostare di tutto ciò che le si è depositato addosso tanto da renderla più una istituzione che l'umile, continua e diffusa testimonianza del Vangelo. E' ora di parlare meno e tornare ad operare dal basso. Tanti i praticanti distanti dalla parrocchia perché non ne condividono le modalità o perché sono finiti fuori dalle regole (dell'istituzione, non del Vangelo).

E nei cristiani?

Sono tanti quelli che danno una testimonianza umile e senza farsi notare e lasciano segni importanti sulle persone, sulla gente comune e diventano fari a cui ispirarsi, rivolgersi nel bisogno e a cui guardare. La gente dà loro fiducia. Sono quelli che hanno avuto una buona "scuola", una buona guida, esempi di testimonianza coerente ed autentica che li ha formati.

Tra i cristiani praticanti i gruppi appaiono chiusi, al loro interno troppo buonismo e ipocrisia, poca trasparenza. Si percepisce sempre un giudizio, una difficoltà ad accogliere realmente ed in maniera incondizionata e disinvolta. Le parrocchie così strutturate sono superate, non interessano, ci si rivolge solo per ottenere sacramenti e servizi ma non per un fascino comunitario dell'operare. Tendenzialmente l'occasione dell'incontro con la realtà parrocchiale non fa rimanere al suo interno. E' un degrado dato dal venire meno di quella sapiente formazione pastorale che non porta ad intuire il bene comune ed a operare per esso, per una crescita della comunità (a gloria del Signore). Spesso si opera come fossimo una impresa, un insieme di organi istituiti (camere stagne), per vanagloria o tornaconto personale, per avere un piccolo potere ma la cosa grave è che spesso è fatto inconsapevolmente e nella convinzione di fare opere buone.

C'è qualcosa che particolarmente desidererebbero che cambiasse?

Vorrebbero che si manifestasse autentico interesse alle persone, alle loro situazioni. Vorrebbero davvero una chiesa umile e povera attenta e generosa nei confronti dei bisognosi di ogni ordine e grado.

Di che cosa avrebbero bisogno, per sentirsi accolti dalla Chiesa e dai cristiani?

Di piena comprensione e di un'accoglienza senza se e senza ma. Essere valutati per la propria persona e non per la propria situazione.

Come vedono il papa, i vescovi, i preti, i semplici cristiani praticanti?

Papa Francesco è l'incarnazione di ciò che serve fare da tempo (50 anni?).

I Vescovi generalmente appaiono ancora come immagine della Chiesa elitaria, benestante e chiusa in se stessa, non ancora in uscita. Non certo don Matteo Zuppi...

I preti non riescono più a fare i preti, non riescono più a fare i pastori... Sono trafelati in mille cose ma non riescono a conoscere la loro gente, non riescono ad ascoltarla.

La sensazione generale è di essere loro estranei, di essere trascurati. Se si conosce bene la gente che ti circonda, la comunità, molto lo si può affidare a laici (giusti) che farebbero molto meglio. I preti hanno un gran bisogno di famiglie che li sostengano.

Negativo un ricambio frenetico dei parroci.

Grazie